

Dal 21 febbraio al 21 marzo alla Triennale di Milano
il progetto "Artesto" che unisce clip digitali e testi

La parola sposa l'immagine E le nozze sono sul display

di ELENA DE STABILE

L'arte si fa più mobile che mai e si lascia portare in palmo di mano. Dal 21 febbraio al 21 marzo la Triennale di Milano ospita *Artesto*, l'esposizione che riunisce sei artisti della parola e sei protagonisti dell'arte digitale italiana per dare vita ad un progetto artistico che scavalca i confini dell'arte tradizionale, approdando sui display dei telefoni cellulari.

Artesto, è la versione italiana del progetto Connect to Art, promosso da Nokia Design a fine 2004 con l'obiettivo di trasformare il telefono cellulare in uno strumento di sperimentazione per gli artisti, commissionando la realizzazione di opere d'arte da pregustare in mostra e da scaricare contemporaneamente (in edizione rigorosamente limitata a un migliaio di esemplari, non modificabili e non inviabili) sul proprio telefono cellulare.

L'"artesto" veicolato dai telefoni cellulari, precisano le curatrici della mostra (Lorella Scacco e Marianne Viglione), è una modalità per esprimere attraverso un'opera artistica gli stati d'animo e della mente e in questo modo l'arte si inserisce nella dimensione comunicativa di oggi per cercare di renderla più sensibile e responsabile alle richieste autentiche della collettività.

Rispetto alla prima edizione finlandese e alle successive tappe internazionali, il progetto italiano non si è limitato alla creazione di clip video, ma è arricchito da una parte testuale. Philippe Daverio, Erri De Luca, Carlo Freccero, Alda Merini, Mogol e il gruppo musicale Subsonica sono stati gli autori invitati a identificare e creare i messaggi di testo "chiave", che sono serviti da spunto creativo per sei artisti digitali: Bianco-Valente, Botto & Bruno, Globalgroove, Antonio Rovaldi, Studio Azzurro, ZimmerFrei.

Il risultato sono dei video della durata massima di una trentina di secondi, alla fine dei quali appaiono i testi dei messaggi. Le opere (video e testi) sono state create con l'input di tre diversi temi: i moti e gli stati della mente in relazione alla sensibilità, la trasparenza e la passione.

Oltre alle opere espressamente create per l'Italia, l'allestimento della Triennale propone al pubblico anche una selezione dei video delle edizioni precedenti di Connect to Art, mettendo in mostra le creazioni di artisti come Kati Aberg, Juha Hema'nus, Sari Kaasinen, Stefan Lindfors, Osmo Rauhala, Louise Bourgeois, David Salle, William Wegman, Nam June Paik e Brian Alfred. L'idea di *Artesto* e Connect to Art insomma, è quella di lanciare una sfida al tradizionale concetto di fruizione dell'opera d'arte, non costringendo il pubblico a recarsi in una galleria o in un museo, ma dando bensì ad ognuno la possibilità di allestire una personale galleria d'arte mobile da portare con sé sul telefonino.

In ossequio al principio della multimedialità e della comunicazione a 360 gradi, all'esposizione milanese e a quella telematica è abbinata anche la pubblicazione di un libro-catalogo di documentazione sul progetto.

Info: Triennale (<http://www.triennale.it>)
Connect to Art (<http://europe.nokia.com/nokia/0,,62762,00.html>)

(17 febbraio 2006)